FONDO SARINA

Malaguerra

QUADERNO

I°

Sarina

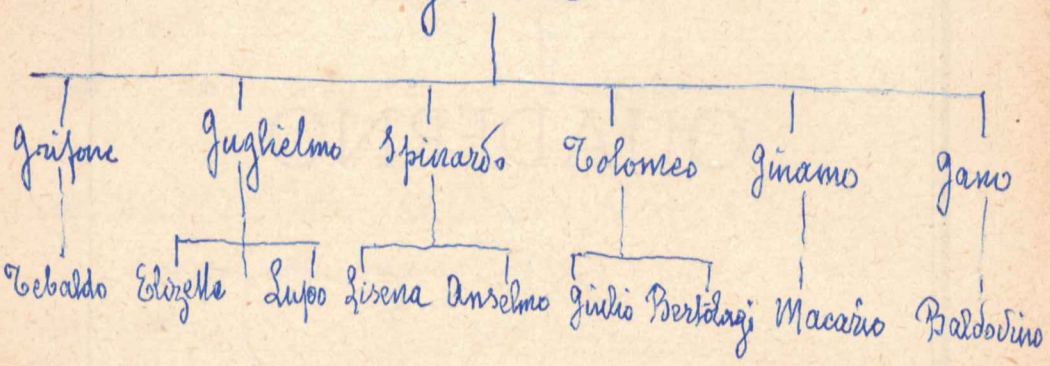
Tortona Agosto 1958

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI

ORA	Lunedi	Martedi	Mercoledi	Giovedi	Venerdi	Sabato

Fondazione C.R. Torino
FONDO SALMINA

Albero genealogico
Casa di Magonza -



- Rinaldo uccide Gattamoliere - Fuga di Salimarte Gano esiliato -

Pace fra Rinaldo e Carlomagno che, invitato, entra in Montalbano e si festeggia il figlio Giovane

- Pontieri - Salimarte ospitato da Gano - Vuol vendicar Gattamoliere e manda messaggeri in Bitinia a sua sorella Stella, a sua sorella Clemenza in Arabia, e ad altri amici: Pinamonte imperatore di Trebisonda detto l'invincibile, ed Arbicmondo di Georgia, cognato di Pinamonte affinchè preparino truppe onde venire in soccorso -

- Castello Giliana - Agolaccio si fa spiegare il segreto di sua nascita poi parte alla ventura in cerca di fortuna -

- Sala Georgia - Arbicmondo sta festeggiando la nascita del suo primogenito ed ha invitato alla festa il cognato Pinamonte, il Re Poli - Damasco di Armenia e Trufaldino Re di Damasco - Tutti festeggiano Amanta, moglie

di Artimondo e Pinamonte che è già presso gli ottant'anni e che non avendo mai pensato a donne e perciò senza eredi, vuole che il neonato sia come lui chiamato Pinamonte che sarà l'erede del suo impero - Poi, egli parte per Trebisonda perchè il fiume Arasse a cagione di grandi piogge è straripato recando gravi danni alle popolazioni costiere. Prima di partire, si toglie un grosso diamante con cateur e lo mette al collo del bambino - quale dono = Partito Pinamonte, Artimondo ha un'idea improvvisa - Poichè sa che il cognato è valorosissimo, vuol sapere se il bimbo che porterà lo stesso nome, sarà valoroso quanto lo zio - A tale scopo, fa venire alla reggia un famoso Mago di nome Balzaba affinchè tiragga l'oroscopo del fanciullo -

E Balzaba giunge - Non solo egli si ispira agli astri ma interroga la negromanzia - E il vaticinio che ne risulta è terribile tale che trema nel palesarlo - Ma invitato da tutti i presenti, il Mago predice che il fanciullo diventerà un potente guerriero, ma giunto all'età di diciotto anni ucciderà suo padre Artimondo -

A tali detti, Artimondo trema - Sua moglie cerca smentire Balzaba, ma costui insiste - Essa si spaventa quando il marito, titubante dice: Ah, piuttosto che essere da lui ucciso, preferisco farlo scomparire - Teruffaldino lo spinge ancora di più a sbarazzarsi di lui dicendo: "Se avessi dieci figli e questi mi portassero disgrazia, li ucciderei tutti per salvarmi" = La Regina prega il Mago di trovar uno scampo e questo pensa, poi risponde: "Quello che posso fare, si è che egli risulti un essere qualsiasi, che sia un trovatello privo di genitori, uno sperduto e nessuno possa dargli indizio della sua famiglia. Forse, così, può darsi che il destino possa cambiare... ma... i miei sforzi possono anche fallire

— Artimondo dice: "Ebbene, fate questo... io lo nasconderò in qualche luogo separato da tutti e bene vigilato... Se passano i diciotto anni, cesserà il pericolo?" — E il Mago risponde di sì -

Così d'accordo, il Mago parte con Aminta per eseguire il sortilegio sul fanciullo –
Ma Teruffaldino insinua lo sgomento nel cuore di Artimondo ... E se il sortilegio di Balzaba non bastasse a impedire l'infausto destino? ...
Viene annunciato il messaggero di Salimarte – che consegna ad Artimondo la lettera di invocazione d'aiuto poi parte – Ma Artimondo ha tutt'altro in mente che correre in aiuto di Salimarte – Teruffaldino e Polidamasso gli consigliano di far morire il bambino – e Artimondo dice: "Che dirà mio cognato Finamonte?" – "Gli dirai che il bimbo è morto di malattia e tutto è rimediato" – Allora Artimondo si decide, chiama un suo fidato di nome Brasco e gli ordina nella notte, mentre Aminta dorme, di rapire il ragazzo, portarlo al mare, sgozzarlo e poi gettarlo nelle acque. Teruffaldino e Polidamasso approvano e tutti si ritirano –

Giardino nella reggia di Artimondo
È notte – Di soppiatto, Brasco sta trafugando il figlio del Re – Ma viene raggiunto dalla Regina che disperata cerca strapparglì il bambino – Ma Brasco dice: "Signora, quand'anche io rinunciassi, un'altro mi sostituirebbe ... Vostro marito vuole e bisogna ubbidire ..." – Ma le lagrime di lei finiscono per commuoverlo ... tanto più che il Mago può essersi ingannato ... e allora le promette che non lo farà morire, ma procurerà di affidarlo a qualcuno ... forse essa non lo vedrà mai più ma almeno il piccolo non morirà – Essa si rassegna. Ambedue giurano il segreto e si lasciano –

– Spiaggia di mare – Brasco vede una nave straniera di mercanti – Ecco l'occasione – Il bimbo sarà portato assai lontano e non potrà ritornare in patria – Così chiama – Viene Zenobio, vecchio mercante – Brasco dice: "Ho l'ordine di uccidere e affogare questo fanciullo, ma il mio cuore non regge ... Prendetelo, portatelo lontano, ove volete, e Dio vi ricompenserà" – Ma il mercante non

vorrebbe impegnarsi ... Non ha famiglia, non si sente di aver noie - Ma l'altro insiste dicendo: "Lo affiderete a qualcun altro" - "Ma chi è? Chi sono i suoi genitori?" - "Non posso dirvelo, ma è di nobil sangue e di famiglia guerriera" Finalmente Zenobio per salvarlo dalla morte, lo accetta e parte sulla nave col bimbo e Brasco torna per assicurar il Re di aver ucciso il fanciullo e in segreto dire tutto alla Regina -

= Spiaggia di Morbello - Rinaldo e Pampalughino sono a diporto - Vedono giungere una nave Il mercante Zenobio sbarca, narra a Rinaldo come gli è stato affidato il bambino, che doveva, non sa per qual cagione essere ucciso e lo prega di accettarlo perchè lui non sa come allevarlo - Rinaldo, mosso a compassione lo accetta - Il mercante parte - Rinaldo pensa portarlo a Montalbano, affidarlo a Clerice e per mezzo di Malagigi, sapere chi è -

- Montalbano - Rinaldo e Pampa giungono col bambino - Clerice non vuol prestar fede a quanto Rinaldo narra - Essa lo crede un figlio di Rinaldo, e malgrado le testimonianze di Pampalughino, rimane nella sua persuasione Malagigi interroga Mucalone, ma dato l'incanto di Balzabo, Mucalone non può dare alcuna indicazione - Allora, Malagigi, consiglia Rinaldo di allontanare il bambino e consegnarlo a Beatrice in Darbena e Rinaldo incarica Malagigi di portarlo colà raccomandandolo alla madre, e spiegarle come l'ha avuto - Anzi, poichè non si sa se è pagano o cristiano, sia battezzato col nome di Morbello; nome della spiaggia ove è stato preso e gli si conservi al collo la preziosa gemma che forse un giorno servirà a riconoscere la sua famiglia -

- In Darbena - Malagigi porta a Beatrice il bambino narrando ogni cosa - Sarà battezzato col nome di Morbello; ~~Beatrice~~ sarà la madrina e Malagigi il padrino -

- Pontieri - Salimarte in attesa dei soccorsi - Intanto vorrebbe fare qualcosa - Gano lo consiglia di conquistare l'Orsitania, facile preda perchè Buovo d'Agramonte ha pochi soldati e Salimarte accetta -

- Nel bosco - Incontro Salimarte e Agolaccio che si unisce ai Soriani e vanno a far guerra a Buovo -

- Orsitania - Notizie di guerra - Buovo corre alla difesa.

- Campo - Guerra - Agolaccio uccide Buovo - Fuga dei Cristiani - Salimarte coi suoi entra in Orsitania -

- Reggia Orsitania - Morte di Lucietta sotto Salimarte - La città occupata dai pagani -

- Montalbano - Nascita di Ginetto - Carlo, invitato, giunge Malagigi e narra che Beatrice si è preso l'incarico di allevare Morbello - Arrivo di Carlo e Orlando - Battesimo di Ginetto; Orlando padrino e Aldobella madrina - Arriva Meneghino con Viviano che porta notizie di morte del Re Buovo e Lucietta - Orlando, Rinaldo e Viviano partono per far vendetta -

- Campo Orlando - Costui vede l'insegna a quartiere e Manda Pampa a sfidare chi si permette usurparla - Rinaldo sfida Salimarte.

- Reggia Orsitania - Pampa porta le sfide - accettate -

- Campo - Agolaccio si fa conoscere per figlio di Milone e vinto da Orlando si fa cristiano - Rinaldo uccide Salimarte - Disfatta e fuga pagana - Partono tutti per Parigi -

- A Parigi - Orlando, Rinaldo e Viviano con Agolaccio giungono - Narrazione - Malagigi perdona Agolaccio che viene eletto Paladino -

- Oliviero con Gioppino in viaggio per tornare a Parigi - Trovano un uomo vestito da querriero, svenuto e bendato - Lo soccorrono e quello narra - Si chiama Daniello, duce del Marchesato di Costanza Elvetica - Morto il Marchese Arcadio, un castellano di nome Stridomaglio, di sorpresa ha occupato la città di Costanza e ha cercato imporre alla marchesa Fedelsmonda, figlia di Arcadio di sposarlo e perchè ha ricusato, la tiene prigioniera - Egli ha cercato di liberarla ma sconfitto e ferito da Stridomaglio è fuggito per cercare aiuto alla corte di Carlomagno - Oliviero si assume il compito di punire Strisomaglio e salvare Fedelsmonda; così torna a Vienna a prendere soldati per marciare su Costanza -

- Sala Costanza - Stridomaglio si fa condurre la prigioniera Fedelsmonda e la minaccia di morte se non cede al suo volere, ma in tal momento arrivano soldati ad avertirlo che una forte schiera si avvicina alla città ed egli corre al combattimento

- Campo - Guerra - Oliviero uccide Stridomaglio, sottomette i nemici ed entra vincitore -

- Sala Costanza - Liberazione Fedelsmonda che riconoscente, sposa Oliviero - Feste per la vittoria -

- Stanza Acciaga - Cladinoro lascia la madre

- Sala Bordoez - Cladinoro si offre a uccidere il Drago -

- Lago - Cladinoro uccide il Drago -

- Sala Bordoez. Cladinoro eletto erede e Clavediana chiamato alla corte - P

- Montalbano - Rinaldo pensa di andare a trovare Morbello in Darbena e con un pretesto, dice a Clerice che và a Parigi, invece parte per Darbena con Pampalughino

- Darbena - Beatrice è preoccupata perchè il bambino cresce di un indole assai vivace e dimostra una grande disposizione per le armi, tant'è vero che appena vede una spada, vuole impugnarla e benchè pesante, la regge con una forza prodigiosa per la sua età e per la sua statura - Essa è stata costretta a nascondere tutte le armi che erano nel palazzo ed egli si esercita con dei bastoni - L'altro giorno è riuscito a cavalcare la mula del giardiniere e l'ha fatta galoppare per tutto il giardino, rovesciando vasi, calpestando fiori e con un bastone a guisa di spada ha fracassata la statua della fontana - Insomma è irrequieto e pieno di vitalità - Questo narra Beatrice a Rinaldo - Costui decide di venire sovente ad istruirlo alla scherma e quando non avrà tempo lui, manderà Bradamante - Intanto egli si fà credere padre di Morbello perchè col crescere degli anni, sarebbe troppo doloroso per il ragazzo non sapere chi sono i suoi genitori -
Viene il piccolo Morbello e abbraccia Rinaldo chiamandolo papà - poi fà la lotta con Pampalughino e lo butta per aria come un balocco, infine Rinaldo gli raccomanda di star buono e ubbidire a Beatrice promettendo di insegnargli la scherma - Morbello contento - Rinaldo pensa mandare Don Orico per sorvegliare Morbello e tenerlo un pò a freno -

– Sala Bordoez – Cladinoro decide andare a Parigi per farsi conoscere dai paladini – lascia Soldanella e parte col consenso di Bordoez e della madre –

– Reggia Russia – Il Barbassore ha proclamato un torneo per dare uno sposo alla sua figlia Rossetta – giungono i cavalieri partecipanti fra i quali il potente Scapigliato dell'Isola Piovosa –

– Piazza Russia – Cladinoro di passaggio – va all'albergo e sentendo che vi è un torneo vuole provarsi torneo – Cladinoro batte il principe di Crimea
" batte Galizio di Zettonia
" batte Achitaro Duca giapponese
" batte Ajiarco di Bellamarina
poi batte due volte Scapigliato che lo fa assalire dai suoi soldati; ma Cladinoro si difende e sconfigge tutti –

– Reggia Russia – Scapigliato rimproverato – Cladinoro onorato e da Rossetta salutato – Il Barbassore li dichiara fidanzati – Rabbia di Scapigliato che giura fra se di impedire le nozze –

– Reggia Persia – Miriante fuol amore da Marfisa spiegandole che non è suo padre – Marfisa lo uccide facendo credere che è stato pugnalato da una schiava – I Persiani la eleggono Regina di Persia

– Reggia Russia – Scapigliato allora dal suo partito i baroni e decidono uccidere Cladinoro di notte mentre dorme – Ma Ajiarco avverte Cladinoro e partono insieme di soppiatto – Scapigliato si impone, ma Rossetta propone la conquista di Parigi – Scapigliato giura accontentarla e si prepara alla partenza –

– Monti di Carena – Claudiana in viaggio in cerca del figlio perchè è morto Bordoez – Presa da un gigante – Salvata da Ruggero – Atalante scruta l'avvenire di Ruggero poi lo chiude in una torre d'acciaio

– Pontieri – Gano ha saputo la fine di Salimarte – Pensa tornare a Parigi e incarica Berta di andare da Carlo onde far noto che Tebaldo ha agito a sua insaputa e che di quanto è avvenuto, la colpa è tutta di Tebaldo.

- Reggia Parigi - Berta ottiene il perdono di Gano -

- Sala Vienna - Fedelsmonda ha dato alla luce due gemelli - Battezzati col nome di Gerardo e Ranieri - Oliviero parte per Parigi ove darà notizie di tale avvenimento -

- Reggia Parigi - Arrivo di Gano - Poi arrivo di Astolfo che istruisce ciò che è avvenuto durante la sua lontananza, quindi arriva Oliviero che narra le sue nozze con Fedelsmonda e la nascita dei due figli -
Notizie di guerra per l'arrivo dell'armata di Scapigliato - Si preparano alla difesa -

- Campo Scapigliato - Costui prende prigionieri Astolfo - Oliviero - Viviano e Dudone -

- Reggia Parigi - Carlo manda per soccorso - Un soldato a Montalbano e Pampa da Orlando in Brovia

- Bosco - Gano uccide il messo che andava a Montalbano

- Brovia - Arriva Pampa, ma Orlando è ammalato e Aldabella consiglia Pampa di andare a Montalbano ad avvisare Rinaldo -

- Campo - Scapigliato fa prigionieri: Amone, Ottone, Ugieri e Berlingeri - Gano fa trattato con Scapigliato - Di notte aprirà la porta di San Dionigi -

- Montalbano - Arriva Pampa - Rinaldo e fratelli partono per salvare Parigi - Don Trico non è è perchè è stato mandato in Durbena a sorvegliare Morbello.

- Nel bosco - Notte - Rinaldo vede segnali luminosi - Coi suoi corre verso porta San Dionigi -

- Notte - Porta San Dionigi - Gano apre ed entrano i pagani - Arriva Rinaldo coi suoi - Morte di Scapigliato - sterminio pagani - Gano preso dai servi e malmenato -

- Reggia Parigi - Arriva Rinaldo vittorioso - Gano si discolpa - Vanno a liberare i prigionieri cristiani - Festa per la vittoria -

— Reggia di Desiderio Re dei Longobardi - Gerardo da Frata si è rifugiato da Desiderio - Ora ha saputo che Oliviero si è sposato e ha due figli - Egli si confida con Desiderio - Ha sopportato che Oliviero si sottomettesse a Carlo, ma non può tollerare che anche i neonati continuino a servire ed essere soggetti all'Imperatore, perciò sapendo che Desiderio anela ingrandire il suo regno che è stato dal Papa assai ridotto a vantaggio della Borgogna, lo consiglia di approfittare della lontananza francese per la guerra sostenuta contro Scafugliato onde marciare contro Vienna ed imporre a Vittoria compiuta l'investitura della valle d'Entremont e del Vallese quale legittima restituzione di quanto gli hanno tolto - Quanto a lui, si prenderà i figli di Oliviero per nasconderli e allevarli a suo modo -
Desiderio accetta e approva tale consiglio e radunato l'esercito invade la Borgogna -

— Sala Vienna - Daniello duce avverte Fedelmonda del pericolo e corre alla difesa, ma invia subito Occhiorosso a Parigi in cerca di aiuto -

— Campo Desiderio - Guerra - Gerardo uccide Daniello Vittoria dei Longobardi che entrano vittoriosi in Vienna

— Mura di Vienna - Fedelmonda incoraggia i soldati ma i nemici danno la scalata - Essa, abile cavallerizza prende un buon cavallo, e coi due bambini in braccio, fugge dalla porta del giardino — Entra Gerardo con soldati - Giunto sulle mura dà ordine di cercare la moglie e i figli di Oliviero - Un soldato vede giù dalle mura una donna che fugge a cavallo con due bambini - Gerardo ordina di tirar freccie al cavallo per fermar Fedelmonda - I soldati tirano, ma il cavallo non si ferma - Allora mentre Desiderio occupa la fortezza, Gerardo con soldati corre per inseguire la fuggitiva -

— Foresta folta - Il cavallo di Fedelmonda si aggira pel bosco - Passano le due sorelle, la Maga Bianca e la maga Nera che vedendo il cavallo coperto di sudore e macchiato di sangue lo considerano ma constatano che non è ferito ... e allora? ... Chiamano uno spirito per avere una spiegazione -
Lo spirito narra che Fedelmonda, volendo salvare i bambini, abilissima a cavalcare, è fuggita, ma è stata colpita da una freccia alla schiena, pure non ha cessato la fuga, ma giunta nella selva, è caduta da cavallo. L'amor materno le ha dato la forza di resistere sino a giungere nel bosco, ma la freccia le ha toccato il cuore ed è spirata, cadendo da cavallo - I due bimbi, Gerardo e Ranieri sono rimasti incolumi! ma Gerardo è alle ricerche e dietro il calpestio del cavallo, quanto prima giungerà sul posto -
Le due maghe, commosse e adirate contro Gerardo, vogliono lasciarlo deluso, così prendono i due bambini, la maga Bianca si tiene Girardo, la Nera si tiene Ranieri e a cavalcioni degli spiriti partono giurando di allevare e proteggere i due innocenti -
Poco dopo sopraggiunge Gerardo coi soldati - seguendo le orme del cavallo - Trovano il cadavere di Fedelmonda, vedono il cavallo che sta pascolando, ma dei bambini, nessuna traccia - Gerardo, alla vista di Fedelmonda morta, ha un fremito di sgomento e rimorso ... Ordina di portarla a Vienna ove sarà sepolta con onore ... Quanto ai bambini, dubita che qualche pastore o boscaiuolo li abbia portati via - Comanda di cercare nel bosco e promette un premio a chi li troverà -

— Reggia Parigi - Giunge Occhiorosso a palesare il pericolo di Vienna - Orlando, Oliviero e Rinaldo con soldati, corrono verso Vienna (astolfo)

– In Vienna – Desiderio sta preparandosi coi suoi Capitani Unoldo e Adalgiso, perché è certo che Carlo si muoverà contro di lui – Gerardo è cupo e deluso perché malgrado tutte le ricerche dei due fanciulli, nulla si è saputo –
Un soldato annuncia l'arrivo dei Paladini Corrono al campo –

– Campo – Guerra – Astolfo cade prigioniero di Unoldo
Orlando uccide Unoldo e salva Astolfo
Rinaldo uccide Adalgiso
Oliviero fa prigioniero Desiderio
Costui si scusa dicendo che è stato sobillato da Gerardo, chiede perdono e narra ai Paladini la morte di Gedelsmonda e la scomparsa dei figli – Anch'egli ora deplora l'operato di Gerardo che in un momento di esaltazione furiosa ha comandato di tirar le frecce al cavallo, ma invece del cavallo è stata colpita la donna – Furore di Oliviero che penetra in città per vendicarsi contro il nonno Gerardo: – Se quegli non ha avuto pietà di sua moglie, egli non l'avrà per lui – Rinaldo è pentito di aver lasciata la vita a Gerardo – Orlando cerca di calmar il cognato e si entra vincitori in Vienna –

– Sala Vienna – Invano si cerca Gerardo – È scomparso – Oliviero dà un ordine: Chi gli potrà indicare ove trovare i suoi figli, avrà una grande ricompensa – Desiderio firma la pace e pronto a pagare spese e tributi – Finita la guerra, i Longobardi sconfitti tornano alle loro terre e i Paladini a Parigi –

– In Montalbano, Giovane e Giunetto sono a colloquio con Bradamante – Essi sanno che hanno un fratello in Barbena – Ma perché il padre non lo chiama anch'esso a Montalbano? – Bradamante è un pò imbarazzata perché sà che Rinaldo ormai ha dichiarato a tutti che Morbello è suo figlio, e questo l'ha fatto perché tutta la sua famiglia abbia ad amarlo dal momento che mai si potrà avere notizie sulla sua vera famiglia e anche perché il ragazzo vivrebbe una vita infelice

se si sapesse figlio di ignoti - Così Bradamante per accontentare Giovane e Giuretto dice che Rinaldo in un suo viaggio, è caduto in potere di una maga che gli ha poi regalato quel bambino - Essi vorrebbero vederlo e tanto pregano la zia che finisce col decidersi e parte con essi per la Darbena -

- Clerice si confida con Ricciardetto - Conoscendo le premure di Rinaldo e Bradamante per Marbello, è un po' gelosa ... non può tollerare che quell'incognito fanciullo (se veramente è incognito) sia trattato come Giovane e Giuretto, ma Ricciardetto le dice: Sii buona, (Clerice) e considera che per un giovinetto è cosa troppo dolorosa sentirsi privo di affetti - Se i tuoi figli fossero abbandonati e sperduti non saresti contenta che qualcuno ne avesse cura? - Clerice incomincia a commuoversi e risponde: "Forse hai ragione! Cercherò di rassegnarmi ... e se, come mi dice Bradamante è affettuoso e bello ... vedrò di amarlo anch'io come se fosse mio figlio -

- Reggia Parigi - Ritorno dei Paladini - Narrano come è finita la guerra a Vienna - Carlo conforta Oliviero, mentre Gano è contento per la perdita dei figli di Oliviero: " Due bastardi di meno! " -

- In Darbena - Arriva Bradamante con Giovane e Giuretto - Marbello, che ne ha sentito molto parlare da Don Enrico e desiderava vederli, li guarda bene ed esclama: "Dunque siete miei fratelli?! Bè, mi piacete! Sò che vostra madre Clerice non mi vuol bene - Pazienza! - C'è nonna Beatrice che invece mi ama - e babbo Rinaldo e zia Bradamante sono tanto affettuosi - Voi godete il Castello di Montalbano ... dicono che è tanto bello ... Non importa, io mi accontento del soggiorno in Darbena " - " Ma noi ti vogliamo bene (dice Giovane) perchè il padre ci parla tanto di te, e per questo abbiamo pregato la zia di accompagnarci a fare la tua conoscenza " - " Benissimo! Se mi vorrete bene, io ne vorrò a voi - D'accordo? ... E a scherma, come state? " - " Io vado benissimo, quanto a Giuretto incomincia

adesso" — "Vogliamo provarci?" — E col permesso di Bradamante si provano - Benché Morbello ha un anno meno di Giovone, è migliore assai nella scherma - Guinetto è presto vinto - Morbello chiede loro: "E finora, quanti Magonzesi avete ucciso?" — "Nessuno" — "Come? Nostro padre Rinaldo è stato perseguitato, Nonna Beatrice offesa, e voi che più di me siete in comodità non avete ancora ucciso di quelle canaglie?..."
Bradamante lo calma facendogli capire che ora i Magonzesi non intrigano più e che tutte le volte che hanno tentato di far del male, sono stati puniti, perciò non è il caso di fare vendette inutili - Così calmando tutti, esorta Morbello ad esser ubbidiente - Essor ricondurrà Giovone a Montalbano, Guinetto è invitato in Inghilterra dalla madre di Astolfo - Morbello contento di averli conosciuti dice: Salutate vostra mamma Clerice - Io non sò chi è mia madre, ma spero che Rinaldo un giorno o l'altro me la farà conoscere -

Segue con Magbriano, che consigliato dalla madre parte per vendicare i parenti -
Tutto uguale al copione sino a Gioppino che fatto negromante da Malagigi parte per aiutare Orlando
Morte Teode, Orlando e Astolfo partono per Utica -
= Rinaldo, in segreto, d'accordo con Malagigi a cavallo di uno spirito si fa portare in Darbena

= Sala Darbena - Giunge Rinaldo che prima di partire per Soria vuol vedere Morbello - Costui sentendo che il creduto padre parte, vorrebbe seguirlo alla guerra ma Rinaldo, pur sapendolo prode, anche consigliato dalla madre Beatrice in segreto, pensa che non è ancor tempo di palesare a Carlo che ha un altro figlio (che certo i Magonzesi chiamerebbero bastardo) mentre al ritorno dalla Soria, troveranno modo di presentarlo alla corte e farlo cavaliere e chissà che mettendosi in vista bello e valoroso possa incutere rispetto alle cattive lingue - Così Rinaldo lascia Morbello in Darbena con la raccomandazione di non dar dispiaceri a Beatrice, così al ritorno dalla Soria lo condurrà alla corte - Benché a malincuore, Morbello ubbidisce e Rinaldo sullo spirito riparte raccomandando a Beatrice di non lasciarlo andare a pericolo -

– Montalbano - Giunge Rinaldo, poi Giuseppino che torna a narrare che Orlando e Astolfo con Pasqua sono partiti per Utica - Così, Rinaldo lascia presso Carlo il padre Amone e Aldardo, Salardo e Ricciardo ed egli con Bradamante, Viviano, Oliviero, Agolaccio e Malagigi, si imbarca all'inseguimento di Mambriano -

– Segue con l'arrivo di Orlando e Astolfo in Africa tutto come il copione sino alla pace in Piraga - Feste e nozze di Sinodoro e Fulvia.

– Castel Monaco - Don Erico ha condotto Morbello a visitare il castello ove ha esercitato per molti anni il mestiere di ladrone - Morbello si interessa al racconto di Erico che gli narra quanto ha fatto Rinaldo quando era capo banda al castello sommerso perseguitato da Gano e Carlomagno - Morbello che già odia i Maganzesi finisce col disprezzare Carlomagno e quando Erico gli racconta che Rinaldo ha salvato la Francia ai tempi di Mambrino, Rodenza e Scapigliato, Malaguerra pensa che suo padre Rinaldo con l'aiuto della famiglia, potrebbe togliere la corona a Carlo e farsi signore dell'Impero - E Erico gli dà ragione ... ma Rinaldo non è ambizioso e poi ... c'è Orlando che impedisce ... –
« Ma Orlando è più forte di mio padre? » –
« Forse sì e forse no ... il fatto è che ai tempi di Gallamoher, Orlando fu vinto da tuo padre ... »
« Volevo ben dire !! Mio padre è il miglior guerriero del mondo e io vado orgoglioso di lui ! ... »
Vedono avvicinarsi un cavaliere - È Gilarco di Bellamarina che gentilmente chiede loro ristoro - Lo accolgono cortesemente e

Don Trico che lo conosce, gli chiede se viene da qualche torneo, al che Gilarco risponde:

"No, signori miei... Vengo da ben altra impresa. Ho visto cose che mi hanno impressionato" - Incuriositi i due chiedono di che si tratta, e Gilarco racconta: "Ero in viaggio, quando ho incontrato un cavaliere assai giovane, un certo Medoro che si recava a tentare la sorte per superare un incanto e conquistare così una finissima armatura che in tempi lontani fu di Scipione il terribile Romano distruttore di Cartagine - Dovete sapere che poco lungi dalla baia di Calenta, fra le roccie scoscese, un potente mago chiamato Demogorgone ha formato un giardino incantato e là, appesa ad un albero stà l'armatura da conquistare. Ma purtroppo l'impresa è terribile e pericolosa - Interessandomi alla cosa, volli seguire il giovane Medoro e con lui entrai in quel giardino. Ma quale fu la mia sorpresa!... Colà vi sono vari cespugli di fiori...! E quei fiori, per incanto si misero a parlare... Io mi fermai sull'ingresso del giardino per vedere cosa stava per succedere e Medoro invece, si fece avanti con la spada alla mano per impadronirsi della bella armatura... ma!! D'un tratto apparve un mostruoso gigante armato di pesante bastone che si lanciò su Medoro - Costui si mise alla difesa e il combattimento incominciò - Vedendo che Medoro stava per soccombere, corsi in suo aiuto e con la spada colpii il gigante in un fianco... Non l'avessi mai fatto! Da quella piccola ferita sgorgarono poche gocce di sangue, ma ogni goccia cadendo in terra faceva spuntare..." e Morbello chiede: "Un altro fiore?" - "No, giovetto bello, niente fiore... ogni goccia toccando terra faceva sorgere una lancia dalla punta acuminata che si volgeva verso di noi, così che in pochi istanti si formò come una siepe di lance tutto intorno - Medoro cadde prigioniero del gigante e io fuggii di là spaventato e inorridito!... Conquisti chi vuole quell'armatura, per parte mia preferisco i tornei" - "Ma, allora come si può vincere l'incanto? Se il

sangue di quel gigante produce armi, è inutile tentare di ucciderlo." — "C'è un mezzo per ucciderlo e disfare l'incanto ma chi ci può riuscire?.. Bisognerebbe vincere il gigante senza ferirlo... Basta!, per me, sono persuaso - Mi spiace per Medoro, ma non posso far nulla; ora mi ristoro e poi continuo il mio cammino."

— Infatti, appena ristorato, Gilarco parte - Ma Morbello è impressionato e vuol tentare la conquista dell'armatura - Invano Don Trico cerca dissuaderlo, l'altro insiste un pò con le buone e un pò ostinatamente dicendo: "Ma pensa come sarà contento mio padre quando saprà la mia prodezza!" — "Egli ha raccomandato a Beatrice di impedirti ogni rischio" — "E noi, a nonna Beatrice non diremo niente! Orsù, ho un mio progetto; dammi una corda flessibile e robusta!..." — "Ma..." — "Ubbidisci!" — "No!" - Allora Morbello lo afferra per rinchiuderlo in una stanza, così Don Trico disperato cede e lo segue portando un mazzo di corda -

— Giardino incantato con folti cespugli di fiori - Morbello entra con Don Trico che è sgomentato - Una strana luce illumina i cespugli - Un cespuglio di rose si scuote ed esce una voce: che dice - Parla la rosa!

Morbello avrai l'amor, ma non la sposa!

Sorpresa di Morbello e Don Trico

Un cespuglio di grosse margherite si scuote e dice -

La margherita

predice a te che avrai breve la vita!

e Morbello: "Ho capito, qui si cerca di spaventarmi. Un cespuglio di gigli si scuote e dice:

Ti parla il giglio...

Morendo, tu saprai di chi sei figlio!

e Morbello - Fiori bugiardi, invano cercate di intimidirmi... Io so di chi son figlio... Mio padre è Rinaldo l'invincibile e nessuno mi fa paura... Quell'armatura dev'esser mia!" Ma mentre sta per prenderla, un mostruoso gigante armato di nodoso bastone corre contro Morbello, ma costui gli corre intorno senza lasciarsi colpire - Don Trico cerca

aiutare il giovane, portandogli la corda, ma colto da una bastonata cade stordito - Ne approfitta Morbello che salta sulla schiena al gigante, gli toglie il bastone, lotta e riesce a legarlo -

Si ode un colpo di bombarde e tutto sparisce Uno spirito infernale gli consegna l'armatura e il Mago Demogorgone appare e dice = "Giovane valoroso! Hai vinto, e l'armatura di Scipione è tua - Nessuno ti vincerà, non temer ferro, non temer nemico... Guardati dal velen, questo ti dico!"

Ciò detto, Demogorgone sparisce -

Don Trico, che è rinvenuto, rimane impressionato, ma Morbello trionfante non dà importanza alla profezia e con l'armatura parte con Don Trico pel Castel Monaco ove la nasconderanno per adoperarla quando ne verrà l'occasione e tacendo a tutti questo avvenimento - Nerone, liberato dall'incanto, deluso del suo tentativo, ringrazia il suo liberatore e fa ritorno in Africa.

- Reggia Parigi - Carlomagno è in pensiero - Presso lui v'è solo il Duca Amone - Nulla ancora si sa degli assenti e questo li tiene in ansia - Giunge alla Reggia Falconetto d'Altafoglia figlio dell'estinto Falcone, il quale, in mancanza di Gano viene a chiedere il consenso all'Imperatore per poter sposare Rosanna, la figlia di Adelberto conte d'Orléans - Carlo acconsente - Adelberto è un fedel suddito e perciò augura a Falconetto ogni felicità - Falconetto vorrebbe invitare Carlo alla festa che si terrà nel castello d'Altafoglia, ma Carlo non vuole abbandonar la Reggia e Falconetto parte -

- In Darbena - Beatrice è pensosa per Rinaldo, Bradamante e Giovone - Si accorge che Morbello è impaziente e più di una volta le ha chiesto il permesso di partire per raggiungere Rinaldo, ma essa lo ha sempre calmato promettendo che al ritorno dei paladini lei stessa consiglierà Rinaldo di dare armi al giovinetto - Intanto egli è in

continuo movimento - Visita i dintorni, và sovente al Castel Monaro ... insomma, non lascia in pace un momento il fedele Don Trico - Intanto Don Trico, parlando con alcuni mercanti di passaggio, ha saputo che Falcone deve sposare Rosanna d'Orleans e ne è spiacente perchè il conte Adelberto è assai ricco e questo matrimonio viene ad aumentare la potenza Magonzese - Di ciò ne parla a Morbello che si sente spinto a impedire tale unione - Rammentando che Falcone, padre di Falconetto è stato cagione del primo esilio di Rinaldo, vuole intervenire e vendicare suo padre - Don Trico lo prega di non creare dei guai, ma Morbello è irremovibile - Con il pretesto di recarsi al Castel Monaro per una partita di caccia, saluta Beatrice e parte seguito da Don Trico -

- Sala da festa nel Castello d'Altafoglia - Fra gli invitati alla cerimonia vi sono Fuba, Gilfi, Caldonio, Cubebe con la moglie Lisena, nipote di Gano, colei che ha rapito l'anello di Beatrice - Adelberto con la figlia Rosanna dell'età di sedici anni e bellissima, sono circondati e festeggiati - Si iniziano le danze, ma sul più bello, piomba fra le coppie Gilfi, scavalcato da Morbello che entra con l'armatura di Scipione e visierato - Succede urla scompiglio - Chi è colui?!... E Morbello esclama: "Fermi tutti! Chi sono io?! Sono il Cavaliere delle tenebre! Vivo nell'ombra e nel mistero ... Ad un mio cenno si scoperchiano le tombe e appariscono i fantasmi! Mi chiamo Malaguerra e impongo a te fezzosa donzella, di non macchiar il tuo stemma sposando un indegno di razza Magonzese ... Tu sei colomba ed egli rapace sparviero! Queste nozze, io le impedisco!" In tutti è una sorpresa - Falconetto urla: "Quale audacia è la tua e qual

demonio d'inferno ti ha qui portato?"
"Mi ha portato il destino! Tutti tremate!..
Tutti i presenti snudano le spade e gridano
"Morte a costui!!" Ma Morbello snuda
la spada e scompiglia tutti - Qualche
Magnese muore, Rosanna sviene, Morbello
la prende in braccio e fugge con lei -
Passato l'istante di sorpresa, chi corre a
una parte, chi all'altra - Falconetto è
ferito - Si cerca inseguirlo, ma invano
S'ode in distanza il serrato galoppo di un
cavallo - Il cavaliere è scomparso con Rosanna
nel buio della notte... Si accendono delle
torcie e se è possibile, si seguono le trac-
-cie del Cavalier fantasma -

Fondazione R. T... FONDO SA...INA

Interno Castel Monaco - Don Pardo il custode, ved-
-giungere Orio e Malaguerra che accompagnano Rosan-
-na - Costei, rinvenuta, inveisce contro il rapitore.
(che è sempre visierato) "Con quale diritto ha scon-
-volto la festa?.. Quale insana pretesa è questa
di voler impedire le nozze con Falconetto? Tale
azione da massadiero è vergognosa e infame.
Non trovo parole adeguate per esprimervi
tutto il mio sdegno e l'orrore che sento in
me... Vi odio, scellerato... vi disprezzo!..."
- "Continuate pure... i vostri rimproveri non
mi sgomentano... solo mi spiace che ~~una~~
bella labbra come le vostre pronuncino
parole tanto volgari... possibile che abbiate
così presto imparato il linguaggio dei magon-
-zesi?" - "E che!! Pretendereste che vi
ringraziassi per ciò che avete fatto?... Cre-
-dete che sia lieta nel vedermi vittima
dei vostri oltraggi?" - "Madamigella!
Badate a quello che dite! Qui nessuno
vi oltraggia... Siete venuta colà, vi ho
portata lungi da quel branco di corvi

vi ho tenuta abbracciata durante la galop-
-pata del mio buon corsiero... Ho avuto il
vostro volto vicino al mio... Siete bella,
Rosanna, eppure non vi ho neppur dato un
bacio e dite che vi ho oltraggiata?..."
"E non è un'azione bassa e vile quella di
rapire una giovane dal fianco di un
promesso sposo?..." — "La mia è un'azione
da ammirare, invece, poiché col rischio
di mia vita vi ho impedito di insozz-
-arvi col turido fango di Magonza...
Come potevo permettere che voi, vago e
profumato giglio d'Orléans foste colta
da un essere vile e abbietto?... Siete an-
-cora una bambina e accettate la
catena nuziale?..." — "Veramente io ho
ubbidito la volontà di mio padre..."
— "E se vostro padre vi dicesse di uccider-
-vi, vi uccidereste?... Ma possibile che
con tanti gentili e valorosi cavalieri
che stanno alla corte di Carlomagno
dobbiate proprio sacrificarvi con un

Magonzese?... Ascoltatemi!... Qui rimarrete
qualche giorno... custodita sì, ma rispet-
-tata — Riflettete quanto vi ho detto e
se poi sarete ancora decisa a sposare
Falconetto io vi ridonerò a lui,
sana, salva e rispettata... Che ne dite?"
"Poiché non posso ribellarmi..." — "Meglio
così... Don Pardo... L'appartamento?..." —
-Pronto" — E Rosanna: "Poiché sono prigioniera,
non mi rinchiudete in un carcere?..."
"— Non prigioniera, ma ospite, con tutti i
riguardi dovuti a una damigella deli-
-cata e gentile" — "Voi cercate di illu-
-dermi per farmi sembrar meno amara
la mia sorte" — "Vi sbagliate. Con la
mia franca sincerità cerco di farvi
persuasa delle mie leali intenzioni e
dimostrarvi quanta distanza esiste fra
la vostra ingenua bontà e la subdola
malizia Magonzese." Così Don Pardo
accompagna Rosanna all'appartamento
e Morbello svertita l'armatura con Erico
torna in Darbena

— Sala Altafoglia. Falconetta ha un braccio al collo, fasciato essendo rimasto ferito — Con lui è Adelberto, Tuba, Caldonio e Gilfi, tutti adirati di non aver traccia del cavaliere Malaguerra — Giunge Cubebe e annuncia l'arrivo di Bertolagi (figlio di Tolomeo e nipote di Gano) uomo alto e di aspetto imponente — Costui è stato informato dell'accaduto e si meraviglia come in mezzo a tanti il rapitore di Rosanna sia riuscito a fare il colpo e quasi deride i presenti... Ah, se ci fosse stato lui!... E si fanno tante supposizioni... Chi può essere?... Se Rinaldo non fosse assente si potrebbe sospettare di lui... e poi c'è anche la differenza di statura... Forse un amante segreto o un innamorato di Rosanna? Infine, Bertolagi propone di mandare dei servi in giro propalando la notizia che lui, Bertolagi in persona, sfida il misterioso Malaguerra a duello volendo rivendicare l'onore di Magonza, dichiarando vile e indegno di portar armi il Malaguerra stesso se non accetta — I gariella partono con l'incarico di spargere ovunque tale sfida —

— Darbena — Don Trico annuncia a Norbello che i servi Magonzesi vanno ovunque spargendo la notizia della sfida — Norbello è furente — Come! Dichiarare vile un cavaliere che da solo ha affrontato tutti coloro che stavano radunati per la festa nuziale?... Si vede che i Magonzesi hanno bisogno un'altra lezione... e decide accettare la sfida — Don Trico teme qualche inganno e lo consiglia di desistere ma l'altro non cede... È quello che desidera!... Aver uno smargiasso magonzese da mandare all'inferno!... Che soddisfazione! Però, consigliato da Don Trico sarà prudente e sfiderà Bertolagi in un luogo ove i traditori non potranno preparare imboscate e cioè nella radura di Terralba

ove c'è una statuetta della madonna - Il luogo è lungi dall'abitato e pieno di alberi e nascondigli - Per non compromettere nessuno, Morbello pensa di scrivere un foglio che poi Don Trico attaccherà a una freccia e con l'arco, la pianterà nel portone del castello di Altafoglia senza farsi vedere - E poiché Rinaldo non è ricco, Morbello pensa guadagnare denaro per il padre - Il foglio viene scritto così:

"Il cavalier Malaguerra che non è vile, risponde al superbo Bertolagi accettando la sfida a tutta oltranza e attende l'avversario presso la statua della madonna alla radura di terralba il giovedì a ora sesta - Egli condurrà la giovane Rosanna che lascierà al magonzese in caso di propria sconfitta. Ma Bertolagi dovrà portar sul posto dieci somme d'oro, che diventeranno proprietà del cavaliere Malaguerra se Bertolagi sarà sconfitto - Tanto l'uno che l'altro non potranno presentarsi con una scorta - È concesso solo la compagnia di uno scudiero -"

Don Trico, a malincuore ubbidisce e parte con arco, freccie e lettera, che di nascosto fra gli alberi, lancerà alla porta del Castello d'Altafoglia - E tutto questo, all'insaputa di Beatrice -

- Reggia Boemia - Ercolano, Re di Boemia, cugino di Gieramonte (che pretendeva Aldabella ed è stato ucciso da Orlando, vede giunto il momento di vendicare il cugino - Sa che Carlomagno è sprovvisto di difensori e avendo al suo comando due potenti capitani, quasi giganteschi, di nome Marsorio e Pirronte!, con numerosa armata parte per assediare Parigi e conquistare l'impero ... Vinto Carlo, andrà a Roma ove costringerà Papa Leone a incoronarlo.

— In Altaluglia - La sentinella di guardia alla porta del Castello, ha trovato al mattino una freccia piantata nella porta e attaccato alla freccia il cartello di sfida mandato dal misterioso Malaguerra - Bertolagi, baldanzoso andrà sul posto - è sicuro di vincere e liberare Rosanna, ma Falconetto, diffidente, consiglia di meglio assicurar la vittoria stu-diando un agguato - Bertolagi trova la cosa impossibile perchè lo scaltro Malaguer-ra ha scelto la radura di Terralba ove non esistono piante o cespugli ove poter nascon-dere soldati, ma Falconetto dice: "Là presso vi è una statua della Madonna che il popolino ritiene miracolosa ed è meta di frequenti pellegrinaggi. Noi faremo travestire molti magonzesi da frate con le armi nascoste sotto i mantelli che arriveranno colà in corteo religioso con tanto di stendardo all'ora del duello - Malaguerra, vedendoli, non sospetterà di nulla, ma mentre sarà intento al duello, verrà circon-dato e ucciso." — L'idea viene approvata e si affrettano a fare i preparativi - Quanto alle dieci tomine d'oro, sul carretto si mette-ranno dei sacchetti ripieni di pietre e un solo magonzese condurrà il cavallo, in qualità di scudiero come vuole la sfida - Così tutti contenti, sono sicuri della vittoria -

— Radura di Terralba con la statua della Madonna - Arriva Malaguerra armato e visierato, con lui è Don Enrico vestito da scudiero, pur esso visierato che accompagna Rosanna - Morbello le dice: "Ho promesso di restituirvi al vostro fidanzato, ma si vede che egli preferisce mandare un altro al suo posto... a quanto pare, ci tiene molto alla propria vita" — "Credo sia rimasto ferito quella notte..." — "Può darsi, fate bene a difenderlo... vedo proprio che ne siete innamorata... È tanto bello e valoroso..." — "Non è bello, lo so, ma certo migliore di voi che nascondete il volto per non

farlo vedere „ — „ Avete indovinato, bella Rosanna... Io sono mostruoso... Mi accorgo che siete sempre in collera con me e non lasciate sfuggire nessuna occasione per dimostrarmi quanto vi sono odioso... Ma anche le insolenze, quando vengono pronunciate da una bella damigella come voi, mi fanno sempre piacere „ — „ Non continuate, le vostre ironie mi amareggiano... Voi diventate sempre più odioso e disprezzabile!... „ — „ Mi sopporterete ancora per poco... Vedo avvicinarsi il vostro campione. Eccolo... e dietro lui lo scudiero che tiene per la briglia il cavallo che traina il carretto con le dieci somme d'oro... „ E Rosanna: „ Che vergogna! Dieci somme d'oro in cambio della mia persona!! „ „ Che volete?! Voi potete valere tutti i tesori della terra, ma sono io che mi dichiaro onesto nelle pretese. Vi ho forse chiesto qualche cosa?... Ho forse attentato alla vostra virtù?... Niente, vero? E sì che siete assai desiderabile e se fossi un infame senza scrupoli, avrei potuto tentare... „ „ Vi avrei graffiato e morso... sarei diventata una belva!... „ — „ Non andate sulle furie cara bambina, e preparatevi a rivedere il vostro Falconetto „ —

Giunge Bertolagi armato di tutto punto che dice: „ Siete voi Malaguerra? „ — „ Lo sono, ma se avete dei dubbi, chiedetelo a madamigella che mi conosce „ — „ Voglio sperare che non avrete abusato di lei! „ — „ Per chi mi prendete! Per un magonzese? „ — „ Come?! „ „ Ma sì... se voi foste stato al mio posto non avreste certo rispettato questo amor di fanciulla... „ — „ Tacete, serpente „ — „ Meglio serpente che mandrillo... Orsù, Rosanna giacchè siete tanto energica e spiritosa, ditegli come vi ho trattata... ne và dell'onor vostro! „ — E Rosanna un pò risentita: „ Bertolagi! Le vostre insinuazioni mi offendono... siate più prudente nelle vostre espressioni! „ — „ E sia! Son qui per

liberarsi e ridonarvi a Falconetto" — E lei chiede: "Perché non è venuto con voi? Egli stesso poteva farvi da scudiero..." — E Morbello: "Ha preferito starsene al sicuro... Vi ama, ma, si capisce, ama ancor di più la sua pelle" — Bertolagi dice: "Là sul veicolo vi sono le dieci somme d'oro" — "Allora possiamo combattere"

—

Ma in questo momento si odono le voci dei finti frati che in colonna si avvicinano salmodiando — "Quale contrattempo!" dice Morbello, "Bisogna aspettare che se ne vadano... non è bello farli assistere a uno spettacolo di sangue" — Ma giunti presso la statua Bertolagi grida: "Morte a Malaguerra!!" e i finti frati impugnano le spade che hanno nascosto sotto i mantelli, circondano e assaliscono Morbello. Costui grida: "Morte a voi, traditori!!" E si difende con furore - Don Trico lo aiuta e i magonzesi vengono sterminati.

Bertolagi cade ucciso da Morbello e pochi riescono a fuggire — Rosanna si è fatta incontro sgomentata — Morbello le dice: "Avete veduto i vostri eroi di Magonza!... Che fior di gentiluomini!" — "Dite piuttosto, che mascadieri!! Cavaliere, siete ferito?" — "No, questa fina armatura mi difende" — "È il vostro valore vi salva!..." — "Ad ogni modo, se lo volete, vi lascio libera e vi accompagno dal vostro Falconetto" "Preferirei mi accompagnaste da mio padre..." — "Ad Orléans?" — "Sì, al mio castello!" —

Intanto Don Trico è andato per impadronirsi delle dieci somme d'oro, ma trova invece dei sacchetti pieni di sassi — E Morbello con scherno "Ecco un'altra prova della lealtà magonzese... Che ne dite Rosanna?" — "Che non mi aspettavo tanta viltà e menzogna!" — "Ed ora, venite! Vi accompagnerò da vostro padre" E partono tutti — Don Trico conduce il carretto al Castel monaco -

– Sala Parigi – A Carlomagno viene annunciato l'arrivo dell'armata di Boemia – Egli è disperato non avendo presso di se che il Duca Amone – Costui metterà Parigi in stato di difesa, intanto si mandano messaggeri in cerca di aiuto – Un messo a Montalbano a chiamare i tre fratelli di Rinaldo e un'altro a Roma da Papa Leone per avere un soccorso di Romani –

– Campagna presso Orleans. Morbello si ferma con Rosanna e manda Don Bricco, sempre da scudier vizierato ad avvertire Adalberto perché venga a ricevere sua figlia – Rimasti soli, Morbello le dice: „Spero che parlando di Ome con vostro padre, non ne direte troppo male„ – „Perché mi dite questo?„ – „Eh, ci tengo a non sembar un cavaliere del tutto spregevole„ – „Spregevole?... Chi vi disprezza?„ – „I magonzesi e voi stessa!„ – „Io?„ – „Eh, sì... da quando siete in mio potere, non fate che rimproverarmi! Forse sono stato un pò autoritario, ma ne ho le mie buone ragioni e come già vi ho detto, ho cercato di impedire che una nobile e ricca donzella come voi, cadesse nella rete dei traditori, ma visto che siete perdutamente innamorata di Falconetto..„ – „Vi prego di non parlarmi più di lui!„ – „Mi pregate?... Oh, davvero mi fa piacere il sentirvi con me un pò meno aspra„ – „Siete abbastanza strano e mordace, ma non si può negare che siete valoroso e leale„ – „Di bene in meglio. Questo mi fa certo che ci separeremo senza rancore„ – „È ciò che penso anch'io!„ – „Date retta al mio consiglio... Siete molto giovane e non dovete aver premura di sposarvi, ma se vi decideste al matrimonio... Andate da Carlomagno, ditegli che chiami a raccolta in un torneo i suoi giovani campioni e il vincitore abbia in premio la vostra mano di sposa... Chissà

che concorso di cavalieri e che festa grandiosa!..." — "E se il vincitore non mi fosse gradito?..." — "Vi accontentavate di Falconetto, che a dir la verità non è un Apollo..." — "Ma voi che scherzate sulla bellezza degli altri, perché non mostrate il vostro volto? Siete davvero così mostruoso come avete detto?..." — "Nascondo il mio volto perchè voglio mantenere l'incognito con tutti!" — "Buon pretesto per nascondere la propria bruttezza" — "Ci tenete tanto a veder il mio volto?! Ebbene, a costo di farvi inorridire, lo mostrerò, ma a voi sola, a voi sola, carissima curiosa!" — E ciò dicendo alza la visiera e Rosanna rimane sorpresa nel vedere il bel volto di Morbello e mormora fra se: "Che bel giovane!" — "Pare che non vi abbia fatto cattiva impressione! Meglio così" — e torna a calare la visiera — Rosana pensa poi dice: "Malaguerra... Se mi decidessi a seguire il vostro consiglio e chiedessi a Carlomagno un torneo per me... Verreste anche voi a provarsi e a combattere per conquistarmi?" — "Probabilmente, sì" — "Dovete assicurarmi" — "E perchè dovrei tentare di conquistarvi dal momento che mi odiate?" — "Che ne sapete voi del mio cuore?" — "Non discutiamo. Se vi sarà per voi un torneo, poiché lo desiderate, sia pure un capriccio il vostro, prometto che verrò!" —

Torna Don Ciro con Adalberto che rimane sorpreso nel vedere la figlia insieme a Malaguerra. Vorrebbe mostrarsi indignato del procedere di Morbello, ma Rosanna esclama: "Padre mio, non agitatevi. Io ritorno a voi sana, salva e rispettata. Inoltre, fatta accorta di certi intrighi che neppure lontanamente immaginavo. Ma di questo ne parleremo col tempo. Per ora, tranquillizzatevi che nulla di male mi è avvenuto, anzi, direi che

tutto l'avvenimento è tornato a mio vantaggio... Partiamo, e voi, Cavaliere Malaguerra... ricordatevi la promessa." — "Ho buona memoria!" — Adalberto parte con la figlia e Morbello dice: "Caro Don Trico, torniamo al Castel Monaco ove deporremo le armi e poi raggiungeremo mia nonna Beatrice... ma... silenzio su tutto." — "Sarà fatto! Ma non so darmi pace sulla burla dei magonzesi... sassi e sassi invece delle dieci somme d'oro." — "Stai tranquillo, amico. Bertolazo e molti altri hanno già scontata la loro menzogna... Quanto a Falconetto... scoccherà l'ora anche per lui."

— Montalbano - Il messaggero di Carlo giunge - Alardo Salardo e Ricciardetto partono per Parigi, Giunetto si arma e sta con la madre Clerice a Montalbano e Don Mercurio organizza la difesa in caso di necessità -

— Campo sotto Parigi - Ercolano pensa dividere l'esercito, manda Marforio ad assediare Montalbano ed egli con Pirronte sta all'assedio di Parigi -

— Reggia Parigi - Arrivo dei tre fratelli che col padre Amone vanno al campo -

— Campo - Pirronte fa prigionieri Alardo, Salardo e Ricciardetto - Amone si salva fuggendo in Parigi

— Montalbano - Vedendosi assediati, Giunetto esce a combattimento

— Campo sotto Montalbano - Giunetto preso prigioniero - Marforio prepara l'assalto notturno -

– In Montalbano - Clerice disperata - Assalto dei nemici - Clerice fugge con Don Mercurio dal sotterraneo - Marforio padrone del castello si dà a saccheggiarlo e vi si presidia -

– Darbena - Clerice giunge con Don Mercurio e piangendo annuncia la perdita del castello a Beatrice - Morbello che timidamente si è ritirato in disparte avvisato dell'arrivo di Clerice da Don Trico, vedendola piangere si fa avanti ed esclama: " Coraggio signora! So' che non mi volete bene, ma benchè non siate mia madre, io voglio bene a voi che siete la madre dei miei fratelli - Il bel castello di mio padre è perduto? Ebbene, lo riconquisteremo! Sono figlio di Rinaldo; egli e la zia Bradamante mi hanno istruito alla scherma e farò onore ~~ai miei~~ a chi mi fece guerriero. " – " Tu? .. Sei tu Morbello? .. " – " Più che Morbello, mi voglio chiamare Malaguerra .. Guerra feroce e spietata ai nemici di mio padre, dei miei fratelli e di voi, Clerice, Tutto ciò che mio padre ama, è per me cosa sacra .. Gudiachi tenta perseguitare i Montalbanesi! .. " – " Ma che puoi fare tu solo, senza soldati contro un castello ormai occupato dai nemici? .. " – " Entrerò per la via sotterranea e avrò con me Don Trico che mi farà da guida " – " Tu vai incontro a morte certa! " – " Non temo il pericolo, e se dovessi morire .. ebbene, direte a mio padre che ho cercato di esser degno di chiamarmi suo figlio e porterete a lui l'ultimo mio saluto e l'ultimo mio bacio! .. Olà, Don Trico! La mia armatura! .. Andiamo al Castel Monaco! Sono Malaguerra! .. O conquisterò Montalbano o cadrò estinto nel compimento del mio dovere! .. " (sta per partire, poi si ferma di colpo e volgendosi a Clerice dice) Signora .. non ho conosciuto mia madre .. mi hanno detto che è morta! .. È triste cosa non sentirsi accarezzare

dalle mani materne... Molte volte, quando si è piccini, si piange anche per cose da nulla, ed è allora che la voce di una madre conforta e consola... La cara nonna Beatrice è stata per me un angelo di bontà... pure, desidero da voi almeno una buona parola... Vado incontro al pericolo... non mi salutate?..." — Clerice dà in uno scoppio di pianto e dice: "Vieni, fanciullo, vieni, ch'io ti abbraccia!... Sei degno del mio affetto!" — "Oh grazie, Clerice!" — ciò dicendo si getta nelle di lei braccia. E lei: "Chiamami mamma! D'oggi innanzi sarò tale per te!" — "Mamma, addio!" — "Addio Marbello..." — E il giovane parte gridando: "Malaguerra! Malaguerra!" — Don Trico lo segue e anche Don Mercurio - Beatrice dice a Clerice: "Coraggio! Egli vincerà" — E Clerice commossa: "Che Iddio lo aiuti e lo benedica!

— Interno Montalbano — È notte - I soldati Boemi gozzovigliano - Hanno trovato nel castello ogni ben di Dio - Certi sono ubbriachi - Tutto d'un tratto piomba Malaguerra armato - Quale angelo sterminatore uccide e colpisce - I Boemi urlano, si odono grida d'allarmi - Accorre Marforio, ma Malaguerra lo affronta e lo uccide - Don Trico e Mercurio con torcie accese urlano: Morte ai Boemi — Molti di costoro credendo che i Montealbanesi siano in molti, si danno alla fuga e così Montalbano è riacquistato, Giunetto liberato - Don Trico alza il ponte e la vittoria è completa -

– Reggia Parigi - Carlo e Amone temono da un momento all'altro un assalto dei nemici quando arriva il soccorso dei Romani condotti dall'Arcivescovo Turpino e dai due giovani capitani Romani Lucanio e Ariodante – Tale arrivo, rimette il coraggio nei Parigini e si corre alla battaglia

– Campo - Ercolano ha ricevuto l'annuncio che Montalbano è preso da Marforio e sta studiando l'assalto a Parigi quando si odono grida di guerra –
Lucanio affronta e uccide Ferrante
Ariodante uccide Ercolano –
Disfatta e fuga dei Boemi - Liberazione dei prigionieri e feste in Parigi

– Darbena - Arriva Morbello con Don Trico ad annunciare che Montalbano è ormai al sicuro e vigilato da Ginetto e Don ~~Trico~~ Mercurio – Clerice sarà accompagnata dai suoi servi - Essa vorrebbe che Morbello andasse ad abitare a Montalbano, ma Morbello risponde: "Mi è caro l'invito che mi fate, ma io non posso accettarlo perché mio padre non è qui a concedermelo. Egli mi ha dato quale dimora la Darbena e finché lui stesso non deciderà diversamente, rimarrò qui. Non voglio disubbidire gli ordini suoi."
E Clerice dice: "Al suo ritorno, sarò io stessa che lo consiglierò di chiamarti a Montalbano ove vivrai coi tuoi fratelli" – "E allora non mancherò e accorrerò alla chiamata"
– Così Clerice con una scorta di servi, torna a Montalbano e Morbello con Trico, rimane in Darbena –

- Reggia Parigi - Arrivo di Gano, Namo, Ottone Berlingeri, Uggieri, Dudone, Oliviero, Agolaccio Viviano, Malagigi e Giovone che narrano le imprese di Utica e Soria - Allora Carlo chiede di Orlando, Rinaldo, Astolfo e Bradamante e viene a sapere che sono andati all'impresa di Pirriga e Malagigi per mezzo dell'arte sa che anche a Pirriga tutto è finito bene e presto anche Orlando e gli altri giungeranno -
A ben onorare i suoi paladini, Carlo pensa di prolungare le feste narrando il pericolo corso a cagione dei Boemi, e presenta Lucanio e Ariodante quali nuovi paladini - Ormai, sul libro d'oro, i paladini sono dodici, anzi tredici e cioè
Orlando - Rinaldo - Astolfo - Oliviero - Viviano - Dudone - Agolaccio - Alardo - Salardo - Ricciardetto - Lucanio - Ariodante Giovone -
= Turpino l'arcivescovo prende a parte Malagigi e lo esorta ad ammogliarsi con Eraclina, la sorella di Lucanio e Ariodante. Malagigi l'ha conosciuta in uno dei suoi viaggi a Roma dallo zio Pontefice ed essa ha palesato a Turpino il suo affetto per Malagigi - Costui, lieto, acconsente e con Turpino, Lucanio e Ariodante parte per Roma -
= A Parigi arriva Falconetto con Tuba, Gilfi e Caldonio - Falconetto ormai guarito dalla ferita, narra a Gano tutti gli avvenimenti dalle sue fallite nozze alla morte di Bertolagi, ciò che mette in gran pensiero Gano - "Un avversario misterioso?... Chi può essere questo Malaguerra?... Ah! Bisognerà scoprirlo e annientarlo, se nò, guai!..."
= Arriva a Parigi Adalberto d'Orléans con la figlia Rosanna e si presenta a Carlo pregandolo di scusarlo per il capriccio di sua figlia - Essa doveva sposare Falconetto d'Altafoglia, ma dopo parecchie vicende essa ha cambiato idea

e chiede all'Imperatore la grazia di un torneo a Parigi - Ella sarà sposa del vincitore - Piace l'idea a Carlo vedendo la bellezza di Rosanna e sapendola assai ricca, è persuaso che tutti i suoi Paladini che ancora sono celibi si vorranno provare, e questo renderà più vivace le feste di Parigi in onore di Tutti i Paladini ritornati da Soria e Utica - Così proclama il torneo ~~appena~~ che avrà luogo appena arriveranno Orlando e Compagni da Piraga.

Falconetto, che è a Parigi, sentendo questo, smanioso si presenta a Carlo protestando che Rosanna è già sua promessa sposa e Gano che vedrebbe volentieri una tale unione, sostiene la pretesa di Falconetto - Carlo sorpreso, fa chiamare Rosanna e Adalberto per sapere come stanno le cose - Rosanna francamente risponde:

"Magnanimo Imperatore... Quando Falconetto chiese a mio padre di diventar mio sposo non avevo ancor compiuti i sedici anni. Del matrimonio non avevo alcuna idea e non ne apprezzavo ancora l'importanza così che quando mio padre me ne diede l'annuncio io acconsentii senza opposizione - Ma nel frattempo accaddero avvenimenti tali che mi fecero capire essere il matrimonio una cosa molto seria principalmente per me, figlia del Conte d'Orleans - Falconetto è nobile sì, ma ho potuto capire che non è un gran campione in fatto d'armi, ed è perciò che ho fatto ricorso a Vostra Maestà per un torneo - Desidero uno sposo forte e valoroso e questo è l'unico mezzo per ottenerlo. Si provi nella gara anche Falconetto e se riuscirà vincitore, sarò ben lieta di diventar sua sposa" — Carlo, trova che la proposta di Rosanna è assennata e vuole ch'ella sia accontentata -

Rosanna ritorna presso l'Imperatrice e Falconetto adirato và con Gano che gli vuole insegnare qualche colpo d'armi a modo suo per facilitargli la vittoria -

- In Darbena - Don Trico annunzia in segreto a Morbello che Rosanna hor ottenuto dor Carlo il torneo così Morbello per tenersi pronto col pretesto di andare a caccia, saluta Beatrice, lascia Don Trico in Darbena e poichè corre voce che sta per arrivare Rinaldo, se dovesse venire a cercarlo, Don Trico stesso lo dovrà avvertire e il luogo di ritrovo è il boschetto della Sen -na ove egli si nasconderà in attesa del torneo al quale parteciperà ma inco -gnito a tutti; però Rosanna lo riconoscerà certo per l'armature di Scipione -

- Reggia Parigi - Arrivo di Orlando, Rinaldo, Astolfo e Bradamante - Grandi accoglienze da parte di tutti - Orlando e Astolfo si fermano a Parigi, ma Rinaldo e Bradamante proseguono per Montalbano - Invece Aardo, Salardo, Giovane e Ricciardetto rimangono per provarsi nel torneo e narrano ad Astolfo le avventure del deluso Falconetto, al che Astolfo ride ed è curioso di sapere chi sia il misterioso Malaguerza.

- A Montalbano, arrivano Rinaldo e Bradamante Clerice e Giunetto narrano il pericolo pas. -sato e come Morbello ha vinto i nemici. Rinaldo è lieto di tali notizie e Clerice, ormai affezionata a Morbello, prega Rinaldo di andar a prenderlo in Darbena e condurlo a Montalbano - Rinaldo parte su Baiardo — Non vedendo Giovane e i tre fratelli di Rinaldo, Clerice ne chiede a Bradamante e questa le spiega che sono rimasti a Parigi per il torneo di Rosanna Don Mercurio festeggia il ritorno di Pampa Giuppino e Tascone -

- Durbena - Arrivo di Rinaldo che abbraccia la madre e vuol vedere Morbello - Imbarazzo di Don Trico che però dice: "È andato al Castel Monaco ove c'è un bosco pieno di selvaggina... è tanto amante della caccia..." E Rinaldo contento dice: "Bene - prendo il Baiardo e vado al Castel Monaco" — Ma Don Trico esclama: „Ma no, messer Rinaldo, rimanete a riposarvi, date a me il Baiardo... andrò io a chiamar Morbello... a me sarà più facile trovarlo..." — "Voi tu dunque" dice Rinaldo — E Don Trico dice fra se: "Qual contrattempo... Quel ragazzo finirà per combinarmi qualche guaio!... Dio me la mandi buona!"

E parte su Baiardo, ma non pel Castel Monaco, ma verso Parigi -

- Luogo del torneo a Parigi - Si dà inizio mentre sul palco Imperiale stà Carlo con Galerana che fà da madrina a Rosanna - Orlando è maresciallo di campo e il Duca Namo giudice

Dudone con la spada batte Astolfo
Falconetto " Dudone
" " Alardo
" " Salardo
Agolaccio " Falconetto
Viene Malaguerra visierato " Agolaccio
" " Viviano

Falconetto riconosce Malaguerra e lo addita a Gano che per vendicare Bertolagi e i magonzesi corre da Carlo a denunziarlo -

Mentre il torneo prosegue

Malaguerra batte Gilliarco di Bellamarina
" " Giovone

Viene il Duca Namo e dice a Malaguerra: "Valoroso Cavaliere, poc'anzi il Marchese Gano ha portato davanti all'Imperatore una grave accusa contro di voi - Siete accusato di persecuzione contro i Magonzesi con

l'aggravante dell'uccisione del barone Berto-
lagi e molti sudditi di Gano. Può darsi
che abbiate forti motivi per agire così, ma
l'Imperatore vuole saper tutto, perciò
vi ordina di cedermi la vostra spada,
di alzarvi la visiera, di farvi conoscere
~~perchè~~ e assoggettarvi al suo supremo
giudizio" — Malaguerra risoluto ri-
sponde: "Faccio appello alle leggi di
cavalleria che permettono a me di
mantener l'incognito finchè qualcuno
riesca a vincermi... ho forti motivi di
odiare e combattere contro i magonzesi
È vero, ne ho uccisi e continuerò ad
ucciderne ~~finchè~~ ogni volta mi si
presenterà l'occasione... Se si vuol saper
chi sono... mi chiamo Malaguerra -
Quanto alla mia spada, non la cedo a
nessuno e se Carlomagno la vuole venga
lui stesso a strapparmela dalle
mani!" — "Giovane... badate... Se io
dovessi portare a Carlo questa risposta,
potreste andar incontro a serio pericolo...
Se avete delle ragioni, esponetele e io mi
farò intermediario di pace..." — "Saggio
barone... se ~~fosse~~ queste parole me le avesse
dette un magonzese, a quest'ora sarebbe
già morto. Le minaccie non mi fanno
paura e poichè Gano è l'accusatore venga
lui a discutere con me!" — "Porterò la
vostra risposta a Carlomagno" e parte -
Malaguerra è furibondo: "Cedere la spada?
io, figlio di Rinaldo e dar tanta soddi-
sfazione ai magonzesi? Per il cielo! Mai e
poi mai!... Ma che succede?..."
- Giunge Gano con molti magonzesi armati
e grida: "Ordine dell'Imperatore! Cedi
la spada e rendili prigioniero!!" — E
Malaguerra con scherno: "Adesso sì che il
torneo diventa interessante! Branco di
sciacalli io son Malaguerra!!" E come
un fulmine fa sterminio - Gano si salva
fuggendo e Malaguerra grida: "Così si
rispettano le leggi del torneo? Carlo-

magno, Imperatore stolto e sleale, ci rive-
dremo!!" - Ciò detto parte correndo.
Giungono sul posto Orlando, Oliviero e
Agolaccio, poi Carlomagno che con gran
grida vendetta e comanda ai tre baroni
di inseguirlo e condurlo prigioniero onde
scoprire chi è e castigarlo severamente.
Orlando, Oliviero e Agolaccio partono in
diverse direzioni mentre Astolfo con
entusiasmo dice: Per tutti i diavoli!
Quello è un guerriero di qualità!! E
ce l'ha a morte coi magonzesi... Ne andrò
anch'io alla ricerca, ma per proteg-
gerlo ed aiutarlo -
Rosanda è sgomentata... Che ne sarà di
Malaguerra?... Ora lo ammira per il
suo valore e per la sua fierezza ed è
pentita di averlo invitato al torneo...
Egli si è messo in pericolo per di lei
colpa... Fa voti a Dio perchè egli riesca
a salvarsi e col padre torna ad Orléans
sperando che Malaguerra vada colà a
rifugiarsi per evitare la collera Imperiale -

- Boschetto della Senna - Don Trico è venuto
col Baiardo - Quello è il posto dell'appunta-
-mento, ma Morbello non c'è... Almeno veris-
-se presto!... Rinaldo in Darbena sarà impa-
-ziente in attesa... Non c'è che dire... il ragazzo
è meraviglioso campione ma ha un carattere
indocile e un ~~stol~~ istinto battagliero ed
impulsivo esagerato... Se fosse vero figlio di
Rinaldo, non potrebbe assomigliarsi di
più" - Giunge Malaguerra, ansante
e agitato - Egli ha lasciato Parigi, non
per paura ma per evitare di versare
sangue che non sia magonzese - In breve
mette Don Trico al corrente dell'accaduto
e Don Trico spaventato grida: "Poveri noi!
Che disastro hai combinato! Ma cosa dirà
Rinaldo quando saprà l'accaduto?... Andrà
su tutte le furie... Tu hai agito senza
pensare alle conseguenze..." - "Silenzio!...
Tu non sarai compromesso... ma... qualcuno
giunge correndo..." - "Sei inseguito?!"
"Non so; nasconditi, presto!" - Trico si nasconde.

Arriva Orlando con Durlindana inudata e dice con voce severa: "Ti ho raggiunto finalmente... Perché sei fuggito?... Hai dunque capito la gravità della tua colpa?..."
— "Non ho commesso colpa alcuna! Sono stato assalito e mi sono difeso! Alla corte di Carlomagno si usa maltrattare i cavalieri?" — "Tu non hai ubbidito all'Imperatore... Ti sei ribellato ai suoi ordini!" — "Io non sono un suo servo e non mi sento obbligato a ubbidirlo!" — "Hai offeso la sua dignità con la parola e con le azioni... l'hai oltraggiato e l'oltraggio vuole punizione!" — "L'oltraggiato sono io, e non lui!" — "Cedi la spada e seguimi!" — "Malaguerra non cede la spada a nessuno!" — "Forse non mi conosci... Sono Orlando primo paladino e Confaloniere della Chiesa... ceder la spada a me, non è disonore!" — "Se anche tu fossi Carlomagno o Papa Leone III non cederei la mia spada!" — "E allora te la toglierò con la forza!" — "Prova, se puoi!" —

Si scagliano uno contro l'altro e il combattimento è lungo e terribile finchè cadono ambedue storditi.

Don Trico disperato corre a Morbello credendolo morto o ferito. Invece è sul punto di rinvenire. La fina armatura ha resistito ai colpi di Durlindana. Malaguerra rinviene e Don Trico consiglia il giovane di fuggire e star assente fino a che le cose si saranno calmate... Certo che Rinaldo non vorrà abbandonarlo ma è meglio per ora evitare il suo malumore. Morbello dice: "Hai ragione. Dammi il Baiardo... e poichè Orlando voleva la mia spada... gliela lascio, ma io prendo la Durlindana, a rivederci Don Trico, saluta mio padre!" Così dicendo prende Durlindana, salta sul Baiardo e parte al galoppo.

Don Terico è perplesso... Chissà che pulifero ne verrà fuori... Vorrebbe soccorrere Orlando, ma a lui dovrebbe spiegare perchè si trova lì... Vede che Orlando sta per riaversi... meglio tornar in Darbena e raccontar ogni cosa a Rinaldo. A parte. Mentre Orlando rinviene, un vecchio eremita si avvicina e fissa Orlando. Costui si alza in piedi e mormora fra se: "Io, a terra... questo luogo... ah! ora rammento... il misterioso Malaguerra... il combattimento... Per tutte le glorie guerriere!... Sono caduto stordito!... Io, io, che ho vinto in tante battaglie, che ho annientato feroci giganti, stordito da un cavalier di poca statura e dall'apparenza giovanile... E qui!... invece della mia Durlindana, una spada qualsiasi!... Ah, non mi par vero!"
L'eremita parla "È realtà, convinciti"
Orlando si volge di scatto e vede l'eremita e dice: "Sconfitto e derubato!... Mio disonore!... Buon vecchio, hai tu veduto a qual parte si è diretto il mio avversario... dimmi, affinché possa raggiungerlo ed aver la mia rivincita!..." — "Egli è partito su veloce destriero, nè potrai certo raggiungerlo" — "Fatalità! Che mi resta a fare?" — "Mantenere la promessa che facesti a Dio" — "Una promessa? Non so... quale?" —
"Voce celeste mi disse la scorsa notte che in un momento d'estremo pericolo facesti un voto a Dio... voto che ancor non hai pagato... Come può il cielo darti ancor vittoria se del cielo ti sei dimenticato?" — Orlando pensa poi esclama: "È vero! Quando nel castello della bella Fulvia si stava tutti per morir di fame... sì, sì, ora ricordo... invocai da Dio la salvezza promettendo di andar in pellegrinaggio al Santo Sepolcro di Gerusalemme... Fra tante imprese me ne ero scordato... Ma la mia parola è sacra! Oggi stesso mi porrò in cammino... Buon Eremita, avete voi una ruvida schiavina? La indosserò e deporrò le mie armi nelle

vostre mani... Volete voi custodirle sino al mio ritorno?" — "Perché non le porti a Parigi?" — "Perché mio zio non mi lascierebbe partire" — "E allora accetto di custodir le tue armi. Vieni nella mia umile dimora e ti darò il saio da pellegrino... uno ne ho... l'indosserai" — "Non so' quando potrò esser di ritorno..." — "Non importa... Nella mia grotta vi è un nascondiglio sicuro, là deporrai le tue armi... s'io dovessi morire, troverai le tue armi ove le avrai nascoste..." "Ho perduta la mia durlindana... questo mi rattrista" — "Verrà il giorno che la fina spada tornerà a te... non disperare... Vieni... Una volta appagata la tua promessa, tutto riavrai... armatura, spada, onore e fortuna! Vieni!"

E partono insieme —

— In Darberca - Rinaldo è in pensiero per la tardanza di Don Trico e Morbello. Beatrice lo calma dicendo che quelle assenze del ragazzo, sono molto frequenti e certe volte assai lunghe... È tanto appassionato alla caccia!..."

Arriva Astolfo e con allegria, annuncia a Rinaldo che i Magonzesi hanno trovato un altro avversario e narra l'inattesa comparsa di un misterioso cavaliere e l'esito disastroso del torneo - Ora Orlando, Agolaccio e Olivier stanno inseguendo il prode Malaguerra....

- Rinaldo sorpreso esclama: Ma!.. Malaguerra è il soprannome di mio figlio!..." — "Di tuo figlio?... Quale? Giuocetto? Perché Giovone è a Parigi!" — "Nò Giovone o Giuocetto... parlo di Morbello..." — "Morbello?... Ma da qual parte mi salta fuori quest'altro figlio?" — "A te, caro Astolfo, posso confidarlo. È un figlio che ho raccolto bambino dalle mani di un mercante... Non so' chi sono i suoi genitori... doveva esser ucciso non so' per comando di chi... e l'ho allevato,

o meglio, è stato allevato in Darbena da mia madre... Egli è persuaso di essere mio figlio e istruito nell'armi da me e da Bradamante, ha già fatto prodezze salvando Montalbano dall'invasione dei Boemi..." — "E a quanto ho sentito da Gano ha mandato all'inferno tanti mangonesi ad Altafoglia, alla radura di Terralba..." — "Questo non lo sapevo..." — "Ma sì, ha proibito le nozze di Rosanna d'Orléans con Falconetto... Per il cielo!! Che bravo!! Evviva Malaguerra! Caro Rinaldo, hai fatto un buon acquisto!! Ma ora, mi hai detto ch'è inseguito... Che ne sarà di lui?..."

In questo istante giunge Don Trico, magio e titubante. Rinaldo dice: "Vieni! Ti vedo titubante... non l'hai trovato?..." E Trico: "L'ho trovato, invece, ma..." "Parla!..." Adesso è scappato con Baiardo e Durlindana..." — "Con Durlindana?..." — "Ch'egli ha tolto a Orlando..." — "A Orlando?!" — "Che ho visto cader stordito..." — "Da chi?" — "Dal ragazzo, da Marbello!" —

In tutti è un moto di sorpresa e Astolfo grida: "Per san Dionigi! Ha il diavolo in corpo questo Malaguerra!..." — E Don Trico: "Se sapeste!... alle nozze di Falconetto..." — E Rinaldo: "Lo già tutto! Ma perchè non hai impedito... Ti avevo pur raccomandato di sorvegliarlo!..." — "Eh, sì, dite bene, messer Rinaldo, ma chi può frenarlo quando egli va in frenesia!?" — "E a qual parte si è diretto?" — "Non lo so... L'ho consigliato di non farsi vedere per un pò di tempo finché sia passata la burrasca..." Astolfo dice: "S'egli è affezionato alla famiglia, non si allontanerà di troppo... Rinaldo, bisogna andarne alla ricerca e proteggerlo!" — "Hai ragione!" —

Così Rinaldo e Astolfo vanno alla ricerca e Don Trico rimane a confortare l'agitata Beatrice.

= Un villaggio = Malaguerra arriva sul Baiardo - Ha fame - da un giorno non ha preso cibo - Vede un'osteria - Lega il cavallo all'inferriata di una finestra ed entra a mangiare - Vari contadini ammirano il bel cavallo quando giunge Oliviero - Riconosce il Baiardo e credendo vi sia Rinaldo, chiede ai contadini dov'è il cavaliere - e sentendo che è nell'osteria pensa metterlo al corrente dell'accaduto affinché lo aiuti a cercare il cavaliere Malaguerra e sull'ingresso chiama = "Rinaldo!" - "Chi chiama Rinaldo?..." E Malaguerra esce - Sorpresa di Oliviero che dice: "Come fate ad avere Baiardo?" — "Non son conti da dare a voi!" — "E' così che mi rispondete?.. Cedete la spada e seguitemi a Parigi!" — "A Parigi ci verrò quando me ne verrà il capriccio, ma non adesso." — "Eppure ci verrete... Ordine di Carlomagno!" — "Carlomagno aspetterà i comodi miei!" — "Vi costringerò con la spada!" Così dicendo Oliviero snuda la spada — "Pronto!" dice Morbello. — "Come! Vedo Durlindana in vostra mano? Come l'avete?" — "Ma sapete che siete molto curioso?.. Curioso e seccante! Mi avete disturbato mentre ero a tavola... Mah! A proposito!.. Debbo pagare il conto all'oste e sono privo di denaro... Volete essere almeno tanto cortese da pagare voi per me?..." — "Ma questo è il colmo della sfacciataggine!" — "Siete anche voi senza denaro? Che vergogna!" — "Il mio denaro non è per voi! In guardia!" — Combattono con accanimento e Oliviero cade ferito - Malaguerra dice all'oste e ai contadini: "Abbiatene cura. E' ferito.. è svenuto... Mi spiace per lui che non è un mangonzese.. ma è stato troppo ostinato... (gli toglie la borsa) Oh, bene! Ecco una borsa ben fornita di denaro... A voi oste.. due monete d'oro... il resto a me che ne avrò di bisogno!" E parte su Baiardo mentre l'oste e i contadini portano via Oliviero ferito —

– Esterno di una ricca Villa in riva a un lago – Rinaldo e Astolfo in viaggio – È sera inoltrata e Astolfo dice: " Sì, Rinaldo, in questa villa troveremo ristoro e riposo – Sopraggiunge la notte ed oggi abbiamo viaggiato abbastanza senza, purtroppo trovare traccia del nostro bravo Malaguerra " – " A quanto ho capito, tu conosci il proprietario di questa bella Villa " – " Sì, e da molto tempo. Il padrone di questa villa, ove sono stato altre volte, si chiama Teodoro – Ricco mercante di armature e armi, è venuto più volte in Inghilterra quando ero là con mia madre – Ottima persona, onesto, leale ... tre anni fa, quando si è sposato, è venuto a trovarmi, e data la nostra amicizia, quando ha avuto un bambino, l'ho tenuto io al battesimo e gli è stato dato il nome di Astolfo.

Il mio nome insomma – Puoi immaginare come saranno contenti, lui e sua moglie nel rivedermi " –

" Benissimo – Passeremo qui la notte – Domani riprenderemo le nostre ricerche " –

Astolfo chiama, e dalla villa esce un servo che chiede cosa desiderano – Astolfo dice: " Avverti Teodoro il padrone di questa villa che c'è qui il paladino Astolfo " – " Scusate Cavaliere, ma il Signor Teodoro ... non c'è più ... " – " È partito? " – " È morto " – " Morto! ... Che sento! ... Allora, avvertite la Signora Flora, sua moglie " – " Ahimè, Cavaliere ... la signora Flora è morta anche lei " – " Anche Flora? .. E il loro bambino? ... " – " Morto anche lui! " – " Ma è cosa impressionante! ... E chi abita adesso nella villa? .. " – " La sorella del Signor Teodoro, la Signora Giacle " – " E allora avverti la Signora Giacle " –

Il servo parte – Astolfo è addolorato nel sentire la triste relazione ... e Rinaldo pure – Esce Giacle, vestita a lutto, e gentilmente esclama: " Voi, proprio voi, gentile e valoroso Astolfo? " – " Sì, e con me, mio cugino Rinaldo – Si desiderava passar qui la notte

ma ho appreso dal vostro servo la dolorosa notizia... Ma cos'è accaduto?.. Teodoro, la moglie, il bambino... tutti morti?..."

—"Non me ne parlate... ho l'animo straziato!.."—"Favorite dirmi com'è avvenuto!"—"Un anno fa, Teodoro mio fratello, vedendosi ricco abbastanza, vendette la sua parte, cessò di viaggiare e comperò questa villa con l'intenzione di vivere ormai tranquillo con la famiglia"—"Questo l'ho saputo. Proseguite"—"Circa tre mesi or sono, mia cognata col bambino, andò a fare una passeggiata sul monte corso, quì vicino. Come sia andata la cosa, non si sà, ma il fatto stà che madre e figlio sono precipitati in un orrido crepaccio e colà si sfracellarono in maniera spaventevole!"—"Che disgrazia!"—"Non vedendoli ritornare per l'ora di cena, fatto io che mio fratello ci siamo dati ad affannose ricerche... finchè li scoprimmo laggiù, d'onde con gran fatica riuscimmo a ricuperarne i cadaveri. Da quel giorno, mio fratello divenne malinconico e triste... sempre cupo e chiuso nel suo dolore. Invano tentai consolarlo... finchè una sera, mentre stavo lassù alla finestra, vidi Teodoro avvicinarsi al lago... spiccare un salto e tuffarsi nell'acqua... egli scomparve per sempre!" "Invano urlai spaventato chiamando i servi... invano si cercò di trovarne il cadavere... La profondità delle acque impedì ogni ricerca... Ora, angosciata vivo del triste ricordo e cerco di rassegnarmi"—"Ma è cosa che fa tremare il cuore!..."—"Sì, pur troppo... ma se non sbaglio... Voi desiderate ospitalità"—"Per questa notte... domani all'alba ripartiremo..."—"Entrate, entrate, cavalieri, avrete ristoro e soffici letti (e chiama) Roingo, Roingo..."—Dalla villa esce un uomo assai alto e robusto, vestito da mercante che alla vista dei paladini si inchina dicendo: "Chi vedo quì!! I valorosi paladini Rinaldo e Astolfo!"—"Ci conoscete?"—"Certo. Sono mercante

e di sovente frequento Parigi" - Giacle dice: "Era grande amico di mio fratello... ora è mio fidanzato e passato il lutto ci sposerenno... Roingo, fai preparare due camere per i signori, io mi occuperò della cena" Ed entrano tutti nella villa.

- Interno villa - Dopo aver cenato, Rinaldo va a letto, ma Astolfo prima di coricarsi sta meditando sull'accaduto. Quelle morti susseguitesi così rapidamente gli danno da dubitare tanto più che conosceva Teodoro per un uomo serio, religioso ed equilibrato... non lo persuade l'idea del suicidio... Vorrebbe indagare... E con cautela, è quasi notte, chiama in disparte il servo e abilmente lo interroga dandogli delle monete... "Nessun altro all'infuori di Giacle ha visto Teodoro buttarsi nel lago?" - "No, signore" "E si è cercato di cercarne il cadavere nel lago?" - "Sì, qualche tentativo si è fatto..." - "Appena avrò tempo, mi interesserò io... Ho in Inghilterra dei marinai esperti in questo genere di ricerche... Basta, buona notte" e va per coricarsi - Il servo corre da Roingo e gli narra ciò che gli ha chiesto e detto Astolfo... pare che abbia qualche sospetto... Roingo si consiglia con Giacle... Se Astolfo fa frugare il lago e non trova il cadavere... saranno guai!..." - "Li lasceremo partire e poi lo getteremo per davvero..." "Poichè non vuol palesare ove ha nascosto il gruzzolo... è meglio che ne disfiamo, ad ogni modo, andiamo a tentare ancora una volta!" -

- Carcere - Teodoro, incatenato, vorrebbe poter uscire per vendicarsi della sorella e di Roingo... ma come fare?... S'egli palesa ove ha nascosto il suo patrimonio in denaro, certo lo sopprimeranno, ed è appunto con la speranza di aver il

denaro che l'hanno lasciato in vita fino
ad ora..." — Portando una lanterna, entra
nel carcere Roingo e Giàele che lo invitano
a palesare ove ha nascosto il suo denaro
accumulato col commercio e con la
vendita della nave. Egli dice di lasciarlo
libero e dirà ov'è il denaro, essi promet-
tono lasciarlo libero ma prima vogliono
sapere ov'è il tesoro, infine Roingo con
furore gli annuncia prossima la morte
e parte con Giàele furibondo —
Teodoro ha perduta ogni speranza di
salvezza perciò si rassegna alla morte,
andrà a raggiungere la moglie e
il figlio che sono, senza dubbio, stati
gettati nel burrone dal perfido Roingo —

— Interno Villa - È l'alba - Rinaldo e Astolfo si
alzano, ringraziano dell'ospitalità ~~[illegible]~~ -
Roingo e Giàele, poi Astolfo porta il discorso su
Teodoro assicurando che penserà lui, fra qualche
giorno a pescare il corpo dell'amico Teodoro,
e Giàele dice: "Io vi indicherò il posto ove do-
vrete tentare il ricupero del cadavere perchè
solo io ho visto ove si è affogato" - I due
Paladini partono - Allora i traditori decidono
disfarsi di Teodoro - Col servo vanno a pren-
derlo e lo trascinano al lago per gettarlo
dentro -

— Riva del lago con boscaglia intorno - Vedendo
che questa volta lo vogliono proprio far
morire, Teodoro scaglia su di essi la
maledizione "Vi maledico! Assassini! Ma
il mio tesoro non l'avrete!" —
Piombano sul posto Rinaldo e Astolfo -
uccidono il servo e Roingo, che morendo
confessa aver lui gettato nel burrone
Flora e Astolfino - Quanto a Giàele

Teodoro, prega i Paladini di lasciarla partire... pensera Dio a castigarla dal momento che ha agito per istigazione del suo amante - Così Giaele parte scacciata - Teodoro, liberato, ringrazia i liberatori dicendo che egli aveva subito sospettato che moglie e figlio erano stati assassinati... "Flora era troppo cauta e prudente per finire in un burrone... Ma voi, come sospettaste?" - Astolfo risponde: "Interrogando il servo, ho capito che la falsa femmina aveva mentito perchè mi assicurava che lei sola ti aveva visto cader nel lago mentre il servo da me abilmente interrogato, sosteneva di aver visto anche lui; era dunque un complice!... Stamattina, uscendo dalla villa, ho messo Rinaldo al corrente dei miei sospetti e invece di partire ci siamo nascosti per studiare il modo di sorprendere la verità. Quando abbiamo veduto che ti trascinavano al lago, ho capito che li avevo spaventati dicendo che intendevo pensare il tuo corpo... ed essi avevano deciso di annegarti davvero affinchè non si sospettasse la loro menzogna - " Così i due Paladini rientrano nella Villa e Teodoro vuol mostrar loro il luogo ove ha nascosto il tesoro e cioè nel giardino presso un olmo, sepolto in una cassa e lo offre, ma i paladini ringraziano.... Chissà, forse un giorno potranno averne di bisogno...

- Campagna con vista di un castello vecchio e tetro - Giaele si aggira come una disperata " Ove vado?... Oh, terrore!... Scacciata... scoperta la trama... morto Roingo... son tornata sola, sola e misera!... Oh, sogno di ricchezza e di felicità, come sei distrutto!!... Ed ora, che ne sarà di me?... Nulla più possego!!... Nulla?... Ah, no! - Sono giovane

e avvenente quanto basta per trovar ancora un uomo a cui possa piacere e forse ... farmi proteggere ... e forse anche vendicarmi ... aver la mia rivincita!! È vero!! Tutto non è perduto e quei due malaugurati Paladini non sorgeranno una seconda volta a impedire i miei intrighi ... Coraggio Giàele! Ecco un castello ... tentiamo la sorte ... Ma, chi esce? ..."

Dal castello esce un uomo dalla fisonomia cupa. È Talùagh il padrone del castello. Giàele gli si fa incontro e dice: "Salute a voi, Signore!" — "E a voi, salute! Tutta sola ... una dama dall'aspetto signorile ... Come si spiega tale ventura?" — "Siete voi il signore di questo castello?" — "Sì ... son io, Talùagh, conte di Rocca tetra" — "E io sono una sventurata, vittima della tirannide di un crudele fratello ... Mi chiamo Giàele ... Dite, Signore ... nella vostra vita avete amato?" — "E chi nella vita può dire di non aver amato? ... Ho amato sì, ma ho maledetto e maledico ancora il momento in cui il mio cuore ha provato il primo palpito d'affetto!!" — "Siete stato sventurato? ..." — "No; sono stato uno stolto, e la donna che ho amato mi ha avvelenata la vita ... Ora odio la vita ... odio tutta l'umanità e il mio unico piacere è quello di veder soffrire e far soffrire!" — "Anch'io sto attraversando momenti terribili ... Amavo un uomo che doveva diventar mio sposo ... me l'hanno ucciso e sono scacciata da un barbaro fratello. Lo odio, lo odio con tutta la forza dell'esser mio ... Volete proteggermi? Volete unire il vostro odio al mio ed aver così uno sfogo contro quell'umanità che abborrite?" — Talùagh, ha un ghigno atroce e risponde: "Donna, la tua proposta mi fa sorridere ... E credi tu dunque che io abbia aspettato fin'ora a sfogare

la mia ira furibonda sul genere umano?... Ascolta la mia storia, e trema!! Or son venti anni, sposai una giovane contadinella... si chiamava Flaminia. Io, ricco, avevo posato il mio sguardo su lei, poverissima e orfana. Era bella e... credevo, docile e buona avendo essa mostrato di sposarmi con entusiasmo e dopo circa un anno mi regalò un figlio cui posi il nome di Marchino. Cieco d'amore non mi accorsi che la perfida mi tradiva con un mio giovane staffiere. Un mio amico negromante mi avvertì dell'infedeltà di mia moglie... Il bambino che era nato, non era mio figlio!! Riuscii a cogliere i due amanti insieme! Cieco d'ira, scannai il mio rivale e chiusi in carcere la perfida moglie. Ma questo non bastò a sfogar la mia collera. Volli che il mio amico mago trasformasse il bambino in un orribile mostriciattolo così la madre prigioniera avrebbe veduto crescere sotto i suoi occhi, non un uomo, ma un mostro. Passarono gli anni... Il mostro si era fatto alto e feroce... Lasciai madre e figlio otto giorni senza cibo, sepolti vivi laggiù nel sotterrane del mio castello... e da un piccolo foro, li stavo a guardare... La fame compì la mia vendetta... Il mostro, affamato sbranò sua madre!!" Giacle manda un urlo e gridando: "Orrore!! Spavento!!" e cerca fuggire, ma Caliagh l'afferra e la trattiene grugnendo: "No... fermati! Devi sentirmi fino all'ultimo!... Sbranata la madre, volli tener in vita il mostro e goder ancora della mia vendetta!... Tutti coloro che passano davanti al mio castello, vengono fatti prigionieri e ad uno ad uno gettati nella tomba di Marchino per

essere divorati dal mostro... Oggi, purtroppo non ho nessuno da consegnargli... Sei arrivata tu... Benvenuta!... Servirai tu di pasto a Marchino!" — Giàcle urla: "Oh, no! No! Lasciami!... Non voglio morire!..." — "Hai detto che sei sventurata e infelice? Fra poco saranno finite le tue sventure. Ola!!" — Accorrono dal castello due sgherri e Taliagh ordina: "Costei e subito... gettatela nella tomba di Marchino!" —

Giàcle urla, ma invano si dibatte; vien portata via di peso ed entrano tutti nel Castello —

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona
DCO
547-0
FONDO SARINA
INVENTARIO

Tortona